

Dal gruppo astrofili persicetani

PIANETI EXTRASOLARI

Gilberto Forni

In questo periodo, guardando i nostri cieli verso nord, in prima serata, possiamo scorgere una costellazione facilmente riconoscibile per via delle sue cinque stelle brillanti che compongono una “W”, si tratta di Cassiopea. In questa costellazione vi è anche una stella molto meno luminosa delle altre cinque, ma comunque visibile anche ad occhio nudo da luoghi bui, il suo nome è HD219134, ebbene sì, la solita noiosa e fredda sigla alfanumerica che classifica le stelle in base al tipo spettrale. Questa stella è a soli 21 anni-luce dalla Terra e, fino a pochi giorni fa, nascondeva un segreto: un pianeta roccioso eclissa, a intervalli regolari, il disco della propria stella madre. La scoperta è stata fatta da un team internazionale al quale appartengono anche astronomi italiani dell'INAF e dell'Università di Padova. L'anno di questo pianeta dura 3 giorni, il che rende la sua temperatura altissima e quindi, lo dico subito, la vita così come la conosciamo, è impossibile. Ancora non si è affievolita l'eco della scoperta di Kepler 452b, il pianeta dalle dimensioni simili alla Terra che ruota attorno a una stella molto simile al Sole, ecco la notizia di questo nuovo pianeta roccioso. HD219134 non può essere definito né fratello né cugino della Terra, ma comunque rappresenta un corpo celeste raro e prezioso per gli astronomi; essendo infatti il pianeta roccioso confermato più vicino a noi, spalanca prospettive emozionanti per studiarne soprattutto l'atmosfera. La stella a cui ruota attorno, è una stella definita nana del tipo “K”, cioè simile al nostro Sole, ma un po' più piccola; il nuovo mondo è una “*superterra*” quindi più grande della Terra, ma più piccolo di Urano e Nettuno ed è soprattutto di tipo roccioso. Non finisce qui, HD219134 fa parte di un sistema planetario composto da altri tre pianeti; questi pianeti sono rispettivamente un'altra superterra di 2,7 masse terrestri, un pianeta nettuniano di 9 masse terrestri e infine, un pianeta gigante di ben 62 masse terrestri, insomma un vero e proprio sistema solare alieno! A tutt'oggi non siamo ancora riusciti a scoprire un pianeta simile alla Terra, ma l'ESA (l'ente spaziale europeo) sta costruendo “PLATO” che sarà lanciato in orbita terrestre entro il 2024. Questo nuovo satellite, con il cuore di fabbricazione italiana, avrà la capacità di individuare migliaia di pianeti rocciosi nelle stelle vicine a noi. La scoperta di un pianeta nostro gemello si sta avvicinando.